

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Voce biografica: SELLIER Louis

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1840776> since 2022-02-15T10:44:35Z

Publisher:

Pantarei

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

SELLIER Louis

(Dornes (III Repubblica Francese) 6.11.1885 – Remoulins (Francia) 27.1.1978)

Nato nel 1885 a Dornes (Nièvre). Figlio di un coltivatore diventato droghiere, frequenta la scuola primaria fino all'età di tredici anni. Inizia a lavorare in un ufficio postale di Parigi per poi diventare, superato un concorso interno, impiegato di concetto distaccato al Sottosegretariato alle Poste. Aderente al movimento socialista, secondo alcune fonti fin dal 1901 (a sedici anni), nel 1909 diventa militante nella Section française dell'Internationale ouvrière (SFIO) e nel giugno 1914 viene eletto consigliere municipale socialista per il XVIII distretto di Parigi al posto di Marcel Cachin. Richiamato allo scoppio della guerra, prende parte al conflitto come soldato semplice in un reggimento di artiglieria. Smobilitato agli inizi del 1919 con il grado di sottufficiale, è uno degli unici due consiglieri municipali di Parigi (l'altro è Jean Morin) a rifiutare la Legion d'Onore, la Croce di Guerra e i galloni di ufficiale. Nell'ambito del movimento socialista del dopoguerra aderisce al gruppo dei "Reconstructeurs", animato tra gli altri da Longuet, Frossard e Renoult, partecipando anche per un breve periodo al Comité pour la reconstruction de l'Internationale. Favorevole all'adesione della SFIO al Komintern, al Congresso di Tours, a cui partecipa come delegato della Seine, firma la mozione Cachin-Frossard, entrando poi a far parte del Comitato direttivo (CD) del Parti communiste français (PCF) e del consiglio d'amministrazione dell'organo del partito, *L'Humanité*. Al successivo Congresso di Marsiglia (dicembre 1921), non è rieletto nel CD, ma tre mesi dopo fa parte della delegazione del PCF che partecipa al I Plenum allargato del CE dell'IC. Durante i lavori sostiene le tesi dei centristi e viene eletto membro del Presidium del CE. Non fa ritorno con la delegazione francese, ma rimane a Mosca per alcuni mesi partecipando alle riunioni degli organi dirigenti del Komintern, tra i quali il II Plenum allargato del giugno 1922. A seguito delle decisioni prese al IV Congresso dell'Internazionale comunista, che impongono una composizione paritaria fra centro e sinistra negli organi dirigenti del partito francese (inclusa la nomina di due segretari generali), entra a far parte del nuovo CD del PCF in rappresentanza dei centristi. Nel gennaio 1923 viene eletto segretario generale al posto del dimissionario Louis Oscar Frossard, leader fino a quel momento della corrente centrista, incarico confermato nel Congresso di Lione (gennaio 1924). Sempre nel 1923 partecipa a una conferenza straordinaria del Presidium dell'IC, convocata per discutere la "questione tedesca". Ritorna ancora a Mosca nell'estate 1924 per partecipare al V Congresso del Komintern, al termine del quale viene nuovamente eletto nel CE. In agosto è sostituito da Pierre Séward alla guida del partito come segretario generale *ad interim*, ma è comunque confermato membro del CC e dell'Ufficio politico dal Congresso di Clichy del gennaio successivo. Sempre presente nei massimi organi dirigenti del PCF e membro del CC del Soccorso operaio internazionale, nel 1929 entra in conflitto con il partito sulla questione della nuova linea "classe contro classe" imposta dall'IC, a cui è risolutamente contrario. Estromesso dall'Ufficio politico al VI Congresso del PCF (Saint-Denis, marzo-aprile 1929), è espulso dal partito nel novembre dello stesso anno. Già in dicembre fonda con altri espulsi e dimissionari il Parti ouvrier et paysan (Partito operaio e contadino) (POP), assumendo le cariche di segretario generale e gerente dell'organo del nuovo partito *Ça ira*. Il POP ha vita breve perché nel dicembre del 1930 si fonde con il Parti socialiste communiste (Partito socialista comunista, conosciuto anche come Unione socialista comunista) per dar vita al Parti d'unité prolétarienne (PUP), di cui diventa il segretario nazionale fino al 1937. Partecipa alle elezioni parlamentari del maggio 1932 e viene eletto nel XVIII distretto di Parigi, storico "feudo elettorale" del PCF e di Cachin. Tre anni dopo è rieletto consigliere municipale, sconfiggendo il candidato del PCF Georges Cogniot, mentre l'anno successivo è riconfermato in Parlamento, sempre come candidato del PUP. Nel 1937 è lui a proporre, come segretario nazionale, lo scioglimento del PUP e l'ingresso nella SFIO per rafforzare la componente socialista all'interno del Fronte popolare. Nel giugno 1940 vota per l'attribuzione dei pieni poteri al Maresciallo Pétain, ma poi abbandona l'attività politica a livello nazionale; mantiene invece il suo incarico di consigliere comunale, fino a diventare, nel 1943, vicepresidente del Consiglio municipale di una Parigi occupata dai nazisti. Espulso per questo motivo dalla SFIO nel novembre

1943 con altri dissidenti ed epurati, fonda nell'agosto del 1945 il Parti socialiste démocratique (Partito socialista democratico) guidato da Paul Faure, già segretario della SFIO dal 1920 al 1940. Muore a Remoulins nel 1978.

Marco Novarino

FONTI: *Biographical Dictionary of the Comintern* (by Branko Lazitch), Stanford, Hoover Institution Press Stanford University, 1986; *Des communistes (années 1920-années 1960)* (Jacques Girault ed.), Paris, Publications de la Sorbonne, 2002; *Dictionnaire biographique du mouvement ouvrier française* (Jean Maitron ed.), Paris, Les éditions ouvrières, 1964-1997; *Dictionnaire des parlementaires français. Notices biographiques sur les ministres, députés et sénateurs français de 1889 à 1940* (Jean Jolly ed.), Paris, Presses universitaires de France, 1960; *Les réunions du Comité central 1921-1977. Etat des sources et des instruments de recherches. Tome 1: 1921-1939*, Paris, Fondation Gabriel Péri, 2007; Robrieux Philippe, *Histoire intérieure du parti communiste*, tome 1, Paris, Fayard, 1980; Wohl Robert, *French communism in the making: 1914-1924*, Stanford, Stanford University Press, 1966.